

DOCUMENTO POLITICO-AMMINISTRATIVO DI AGGIORNAMENTO DI META' MANDATO

Due anni fa sindaco e coalizione di centro sinistra sono stati riconfermati alla guida della città in una tornata elettorale che aveva visto l'emergere di alcuni tratti politici che, con maggiore forza si sono consolidati nelle recenti elezioni amministrative. In primo luogo l'affermarsi, anche a livello locale, di una forza nova: il M5S, che ha trasformato lo scenario da bipolare a tripolare. In secondo luogo l'esaurirsi, in Umbria, di quella alleanza fra sinistra riformista e sinistra radicale che aveva governato, negli ultimi 20 anni città e Regione, accompagnata anche a difficoltà di altre forze politiche poste a sinistra del PD. In terzo luogo la sconfitta di sindaci che correvano per il 2° mandato (14 su 18 capoluoghi), evidentemente ritenuti dai cittadini corresponsabili delle difficoltà nelle quali si trovano.

A queste problematiche politiche si sono aggiunte quelle istituzionali e finanziarie. Per quanto riguarda le prime dobbiamo fare i conti con la scomparsa delle Circoscrizioni e la mutata natura e funzione delle Provincie. In conseguenza di questi cambiamenti l'esecutivo ed il consiglio comunale si sono trovati ad operare in uno scenario che faceva mancare i meccanismi di partecipazione e governo decentrato da una parte ed un ridisegno dei poteri su funzioni importanti (ambiente, sviluppo, lavoro etc.) che venivano ricollocate dall'altra.

Questo ha comportato un impegno politico ed amministrativo molto più rilevante del passato, che però si è scontrato con una situazione funzionale e finanziaria molto critica. Infatti le progressive riduzioni di personale hanno privato l'Ente di professionalità e competenze sperimentate, mentre i continui tagli ai trasferimenti finanziari imposti dai governi nazionali e la piena operatività delle nuove norme di contabilità prevista dal D.L. 112/2012 hanno notevolmente ridotto le disponibilità economiche dell'Ente.

Dalle schede pubblicate sul nostro sito si può veder che, fra minori trasferimenti statali e regionali, minori capacità di autofinanziamento (alienazioni, legge "Bucalossi" sanzioni etc.) e necessità di costituire fondi di garanzia a tutela di alcune poste di bilancio, rispetto a 7 anni fa ci sono minori disponibilità per oltre 30 ML di euro.

Questa situazione ha determinato difficoltà politiche ed operative a cui dobbiamo dare risposte nuove e concrete, per non rischiare che il rapporto fra cittadini e governo della città, oggi sicuramente più critico che in passato, si spezzi.

Da qui la necessità di rivedere, tenendo conto delle caratteristiche di questa nuova fase, il nostro programma di governo, in primo luogo rafforzando quei timidi segni di ripresa economica che si sono evidenziati in questi ultimi mesi ed irrobustendo la creazione di nuovo lavoro.

Un primo strumento verso questa direzione è il riconoscimento, da parte del MISE, della zona di Terni e Narni come Area Industriale di Crisi complessa.

La Regione ha rimesso al MISE una proposta su cui si è in attesa di una risposta entro questo mese. La proposta è incardinata su alcune linee direttrici:

- a) Sostenere la specializzazione del manifatturiero soprattutto nei settori della chimica verde e dei materiali speciali.
- b) Promuovere la manifattura intelligente, puntando alla automazione e digitalizzazione dei processi produttivi.
- c) Migliorare la capacità di innovazione e ricerca anche attraverso un rapporto più strutturato con l'Università.
- d)

Investire su efficientamento energetico e sostenibilità ambientale. e) Rafforzare il sistema delle PMI. f) Migliorare l'infrastrutturazione materiale ed immateriale.

Il complesso delle risorse pubbliche e private attivabili in un triennio supera i 400 ML di euro, con un impatto occupazionale rilevante. Dopo l'assenso del Governo va attivato il percorso per la predisposizione del PRRI che dovrà vedere un forte coinvolgimento e partecipazione dei soggetti sociali ed economici del territorio.

Al miglioramento del quadro economico della città darà sicuramente un contributo rilevante la valorizzazione del Centro Commerciale Naturale, secondo le specifiche del bando regionale che assegna 1 ML di euro alle due città capoluogo. Il progetto vincitore, presentato da un consorzio di 34 operatori economici, è articolato in dieci sottoprogetti che vanno dalla implementazione della videosorveglianza, alla creazione di un portale dedicato, di un Infopoint e di una fidelity-card fino alla valorizzazione di eventi cittadini. La realizzazione di questi progetti porterà non solo ad aumentare la sicurezza e la qualità urbana del centro storico, ma ne accentuerà la visibilità e l'offerta in tema di commercio e servizi, accrescendone il valore economico ed occupazionale.

Fondamentale, per accrescere la competitività del nostro territorio, sarà il potenziamento delle infrastrutture immateriali e materiali.

Riguardo alle prime bisogna procedere speditamente con la fornitura della banda larga ad imprese e cittadini. Il possesso dei cavidotti e della intera rete elettrica cittadina ci pone nelle condizioni di poterla fornire senza necessità di scavi ed a costi contenuti. Dobbiamo ora decidere l'operatore delle TLC con cui collaborare e passare alla fase attuativa in modo che nei primi mesi del 2017 l'intera posa sia terminata.

Per quanto riguarda quelle materiali, va portato avanti con Sviluppo Umbria e la Regione il progetto di completamento della piattaforma logistica realizzando il collegamento ferroviario e la proposta gestionale, va realizzata la bretella Staino - Pentima — S. Carlo, di cui è in via di emanazione del bando di gara per la progettazione e che è fondamentale per migliorare l'intera logistica delle merci a livello cittadino ed in particolare per AST, così come lo sbocco del RATO sulla Flaminia e l'ammodernamento della stessa verso Spoleto ed il completamento della Maratta — Gabelletta.

Un altro asse di sviluppo che dobbiamo recuperare pienamente è quello delle produzioni televisive e cinematografiche. Grazie al lavoro congiunto fra Comune e Regione nell'ultimo anno ben tre registi, nazionali ed internazionali, vedi Peter Greenaway, hanno scelto di girare a Terni, sia in interni che in esterni. La decisione della Regione di ricostituire, a livello regionale, la Film Commission, contribuirà certamente ad aumentare la nostra attrattività. Va ripreso quindi con energia il confronto con Cinecittà per risolvere in maniera soddisfacente per entrambi il contenzioso sugli studios di Papigno, così come va fatto l'adeguamento delle norme di sicurezza dei teatri del Centro Multimediale in modo da recuperarli all'utilizzo specifico, tenendo conto della competitività ancora attuale.

Bisogna continuare nella linea di investimento nel turismo, che ha visto nell'ultimo anno risultati molto positivi, sia in termini di arrivi che di presenze. In questo terreno un contributo importante potrebbe venire dall'inserire la nostra città nel circuito regionale dei grandi eventi, guardando soprattutto ad Umbria Jazz.

Il ruolo territoriale della città, da esercitare in un'area che interconnette l'alto Lazio, la capitale, il sud dell'Umbria e le regioni Marche ed Abruzzo trova la sua valorizzazione nel

progetto CIVITER, delineato con le città di Civitavecchia, Viterbo, Terni e Rieti. Con questa ultima sono già, in corso progetti condivisi sui cammini religiosi, sui percorsi turistici lungo le vie d'acqua e con la organizzazione, congiunta, dei campionati europei giovanili di Atletica Leggera nel 2018.

Ma anche con Viterbo si stanno predisponendo progetti per il turismo culturale, la formazione superiore e la valorizzazione dei beni ambientali, mentre importanti prospettive, sia nel campo turistico che economico, si aprono con Civitavecchia in considerazione del fatto che nell'accordo di programma firmato un mese fa fra Governo e Regione Lazio sono previste le risorse per il completamento della Orte-Civitavecchia, e che un importante soggetto privato ha deliberato investimenti per centinaia di milioni di euro per il retroporto. Per la crescita economica, culturale e civile della città è essenziale il ruolo dell'Università.

L'Università di Perugia, dopo anni di difficoltà dovuti sia a quelli generali del settore dopo la riforma "Gelmini", sia ad elementi specifici che hanno segnato la vita studentesca di Perugia, mostra un recupero di qualità ed attrattività. Le emorragie della diminuzione degli iscritti e delle immatricolazioni sembra essersi arrestata e leggermente invertita, al pari di quanto accaduto nella gran parte degli Atenei italiani. C'è un miglioramento nella qualità dei servizi per gli studenti, tanto da farle meritare al 1° posto nella categoria degli Atenei grandi (tra i 20.000 ed i 40.000 studenti) nella classifica annuale stilata dal Censis. Ma c'è anche un avanzamento nella qualità della ricerca che la colloca al 12° posto nelle valutazioni stilate da ANVUR. Anche nel Polo di Terni, insieme alla persistenza di alcuni problemi, quali le mense per gli studenti, si vedono alcuni segnali positivi quali la istituzione dei nuovi insegnamenti in Metallurgia e Chimica e l'assegnazione a Terni di 5 dei 19 ricercatori destinati alla Università di Perugia. Questo percorso va assolutamente rafforzato, lavorando ai due tavoli: quello tecnico e quello politico-istituzionale che sono stati concordati fra Regione, Comuni di Terni e Narni, Università di Perugia ed ADISU.

Va studiato un nuovo modello di governance, dopo l'esaurirsi della esperienza dal Consorzio, che consenta di poter valorizzare il ruolo dell'Università e dell'intero settore dell'Alta Formazione, anche rafforzando i suoi rapporti con il mondo dell'impresa. Interessanti, a questo livello, appaiono le esperienze che si stanno sviluppando in Emilia Romagna tra mondo della formazione, della ricerca, dell'impresa e della società con il coordinamento ed il sostegno economico della Regione.

Per realizzare questa azione politico-amministrativa è indispensabile lavorare anche su alcuni assi specifici.

EFFICIENTAMENTO DELLA MACCHINA COMUNALE

La necessità di un salto di qualità, nel funzionamento della macchina amministrativa è stata avvertita da tutte le amministrazioni, alle prese con una stagione di governo segnata da rilevanti riduzioni delle risorse disponibili e da nuove regole e vincoli che hanno reso più complesso ed articolato il quadro: basti pensare all'anticorruzione ed alla trasparenza. La riduzione progressiva del personale, il suo invecchiamento, la reinternalizzazione di alcuni servizi, il blocco della contrattazione collettiva hanno reso ancora più difficile e complessa la situazione.

Vanno pertanto perseguiti con forza gli obiettivi di semplificazione, di accessibilità, di riduzione dei tempi di risposta alle istanze di cittadini ed imprese. Un contributo importante potrà venire dalle risorse previste all'interno del programma Agenda Urbana sull'Obiettivo

tematico n. 2: Piattaforma centrale del sistema digitale della Smart-city che preveda l'erogazione digitale dei servizi P.A. e l'uso della banda larga di cui a breve la città sarà dotata.

Ma va anche fatta una prima verifica del funzionamento del nuovo modello organizzativo valutandone attentamente i risultati e le criticità ed apportando le eventuali correzioni. Se ci sarà, da parte del governo, una proroga riguardo alla adozione della normativa pre-Fornero, anche considerando i correttivi sulle politiche del personale che si iniziano ad introdurre con il recente D.L. 113/2016, si attiverà il percorso necessario, in modo da ottenere sia un risparmio per l'Ente, sia la possibilità di innestare qualche nuova energia. Si lavorerà su qualsiasi altra opportunità, offerta anche dalla nuova legge, che permetta di migliorare l'efficienza ed i tempi dell'agire amministrativo.

IL RUOLO ED IL FUTURO DELLE PARTECIPATE

Molto rilevante, per qualificare l'azione amministrativa, sarà l'attività esplicata dalle aziende partecipate, che gestiscono importanti servizi primari.

In questi ultimi anni, molto prima che venissero avanti le linee predisposte dal governo, abbiamo prodotto un lavoro esteso ed approfondito per ridurre, accorpate e razionalizzare il numero delle partecipate, specializzarle, definendone congiuntamente le strategie attraverso adeguati Piani Industriali.

Terni Reti ha acquisito da USI, messa in liquidazione, la gestione dei parcheggi di superficie e di quelli interrati, la gestione delle sanzioni per la violazione del codice della strada e riscossione coattiva delle sanzioni, la gestione dei servizi ZTL e degli impianti di rilevamento elettronico delle infrazioni al codice della strada, la gestione dell'aviosuperficie. Va proseguito su questo cammino, cercando di efficientarne l'operatività e di patrimonializzarla ulteriormente.

ASM va portato avanti con decisione il piano industriale proposto, che prevede investimenti importanti per accrescere la capacità competitiva dell'azienda. Nel settore idrico va perseguito l'obiettivo di diventare azienda provinciale, ottimizzando così i costi di funzionamento e l'organizzazione del lavoro. Nel settore ambientale, oltre alla piena operatività della raccolta differenziata, vanno portati avanti gli investimenti necessari a completare la dotazione impiantistica e il ciclo di recupero e riutilizzo di materia. ASM deve essere protagonista del processo di consolidamento del settore delle aziende dei servizi pubblici locali, intensificando i rapporti con altre aziende similari del Centro Italia, in primo luogo dell'Umbria e rafforzando la sua capacità di stare sul mercato attraverso alleanze con partner industriali, anche attraverso la cessione di quote di minoranza. Va nuovamente approfondita, la possibilità di un irrobustimento finanziario attraverso la quotazione in Borsa.

FARMACIATERNI In questi anni abbiamo lavorato per risanare il bilancio, patrimonializzare l'azienda, efficientarla, rivalorizzare una immagine che era scadente, motivare il personale, aumentare fatturato ed accessi. Questi risultati sono stati un buona parte raggiunti. Ora occorre procedere, secondo quanto approvato con il Piano Industriale alla alienazione di alcune farmacie e, anche sulla base della risposta del mercato, valutare la possibilità della vendita in blocco delle attività, non rientrando quel settore nel perimetro della azione pubblica del Comune ed essendovi anche una sensibile copertura da parte del privato.

UN NUOVO WELFARE PER UNA CITTADINANZA SOCIALE

La crisi, che da economica si è trasformata in sociale, impone la necessità di riprogettare il sistema di welfare per rispondere in modo più efficace ad una domanda di tutela, sempre più differenziata, che richiede un profondo aggiornamento dei programmi di protezione sociale e la loro sostenibilità economica. Dobbiamo progressivamente costruire un welfare cittadino che guardi alle nuove povertà, alle difficoltà delle famiglie, in particolare quelle monogenitoriali, ai progetti di vita individuale per i soggetti affetti da disabilità, alle difficoltà del garantire un'abitazione. Un contributo importante potrà venire dal nuovo Piano Sociale Regionale, dalle risorse nazionali e regionali per la lotta alla povertà, SIA e PRINA, e dalle opportunità aperte dall'approvazione recente della legge sul "Dopo di noi".

Grazie alla cooperazione fra Governo, Regione e Comune, quasi 1000 famiglie ternane potranno disporre di un aiuto economico. Va anche ripensata la organizzazione dei servizi e dei tempi per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini.

La nuova sfida è anche quella di lavorare sulla attivazione del cosiddetto "secondo welfare", ovvero iniziative in grado di mobilitare risorse non pubbliche per integrare e/o sostenere i programmi garantiti dallo Stato. Su questo terreno i progetti contenuti nel programma Agenda Urbana 2014-2020 rappresentano un riferimento importante.

Ci sarà l'esigenza di aprire una nuova stagione di progettazione condivisa, che impegnerà una pluralità di soggetti all'interno dell'amministrazione e nelle forze sociali.

MIGLIORARE IL DECORO DELLA CITTA', LA QUALITA' URBANA, L'ECOSTISTEMA CITTADINO

Necessita mettere questo tema ai primi posti della nostra agenda di lavoro. Va proseguito, dopo quanto fatto con i giardini di via Martiri della Libertà il lavoro di risistemazione e riqualificazione di parchi, giardini ed aree verdi cittadine, o partire dai due parchi più importanti della città: quello della Passeggiata e quello di "Le Grazie", in modo che, al termine della legislatura, tutto questo importante patrimonio venga reso più fruibile ai cittadini ed elemento qualificante della città. Va proseguito il lavoro di cooperazione con soggetti privati, associazioni e cittadini per l'affidamento in gestione gratuita di aree e spazi verdi, sul modello delle rotonde.

Dobbiamo recuperare una manutenzione più continua delle strutture pubbliche e delle strade in modo da renderle pienamente fruibili e superare i problemi di sicurezza. Un aiuto importante potrà venire dall'utilizzo delle risorse previste dalla rivalutazione dei canoni di concessione idrica disposti da una norma regionale. Risorse che, per la prima volta, vengono destinate al territorio da cui derivano e che verranno utilizzate per il miglioramento ambientale, urbano e per sostenere il turismo.

Un contributo importante al miglioramento urbano verrà dalla conclusione di importanti lavori di riqualificazione: da piazza S. Francesco (pressochè terminata) alla fontana di piazza Tacito (i lavori sono ripresi dopo l'intesa con la Soprintendenza), al parco di Cardeto, ma soprattutto dalla realizzazione del Palazzetto dello Sport. A breve sarà pubblicata la gara per il projet-financing. L'area scelta è quella di S. Martino che verrà riqualificata spostando sia il Mattatoio che i Mercati Generali.

La sua realizzazione permetterà di migliorare anche la problematica dei parcheggi a servizio dello Stadio e delle Piscine.

Altro progetto su cui puntiamo molto è quello con cui partecipiamo al bando sulla rigenerazione delle periferie e la sicurezza emesso dal governo nazionale. Abbiamo individuato l'area cittadina su cui attuarlo: quella est che va dalla Stazione Ferroviaria fino all'ex Lanificio Gruber e che include l'area ex Bosco, quella ex Camuzzi, la ex Circoscrizione ed il parco di via F.11i Rosselli. Una zona su cui possono attuarsi interventi di riqualificazione pubblici e privati che ne aumenteranno la qualità urbana, la mobilità, l'abitare sociale e l'inclusione, la sicurezza. Se saremo fra i progetti selezionati potremo disporre di risorse fino a 18 ML di euro.

Per quanto riguarda il miglioramento ambientale, oltre a mantenere l'attuale alta attenzione verso il controllo di tutti gli inquinanti, la conferma del no all'incenerimento, realizzare il nuovo acquedotto Scheggino-Pentima, efficientare gli edifici e la pubblica illuminazione, due questioni devono vedere forte attenzione. La prima riguarda la predisposizione del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), che deve disegnare un nuovo quadro della mobilità cittadina, e l'avvio della raccolta differenziata spinta, che deve rapidamente recuperare i ritardi, migliorare pulizia e decoro della città, favorisce il rafforzamento della economia circolare.

Anche l'industria darà un contributo importante, migliorando la sostenibilità delle proprie produzioni e riqualificando aree industriali.

Le più rilevanti imprese del territorio infatti hanno prodotto nel corso della iniziativa sulla Rigenerazione Urbana, un manifesto in 10 punti che si è posto alla attenzione nazionale.

APRIRE UNA NUOVA FASE PER LA PARTECIPAZIONE

La fine dell'esperienza del decentramento, causa le nuove norme che lo mantengono solo per le città con popolazione superiore ai 250.000 abitanti, ha determinato una riduzione degli spazi democratici ed una difficoltà amministrativa e di rapporto con le diverse articolazioni del territorio, in particolare le periferie. Dobbiamo assolutamente recuperare una modalità di governo partecipato e responsabile che può contribuire a dare una risposta alle esigenze, sempre più articolate e complesse, che esprimono i cittadini.

Da una parte dobbiamo portare avanti con energia la proposta di costituzione delle Consulte di quartiere presentata dal gruppo PD e dall'altra promuovere la costituzione di ulteriori consulte tematiche quali quella sul Turismo, che sta dando riscontri importanti.

Così come dobbiamo più spesso promuovere eventi di conoscenza e confronto sui grandi temi e le scelte che la città si trova ad affrontare, sul modello di quanto fatto sull'Ambiente

Il principio costituzionale del "pareggio di bilancio" le nuove regole di contabilità e la riduzione progressiva delle risorse impongono azioni immediate che ridefiniscano il perimetro dell'intervento pubblico e che apportino razionalizzazione ed efficientamento, determinando una riduzione strutturale della spesa corrente.

Tali azioni, in parte già avviate, dovranno essere perseguite con determinazione fin dai prossimi giorni, in modo da garantire gli equilibri finanziari fin dal corrente anno 2016. Le principali sono:

Definizione, con BNL, della transazione sui contratti derivati del Comune.
Alienazione di partecipazioni non più detenibili (es. Interporto di Orte).

Espletamento, entro l'anno, della gara europea per la gestione del servizio mense e conseguente riorganizzazione dei servizi ausiliari.

Riorganizzazione dei Servizi Educativi Comunali. Riduzione ulteriore della spesa per il personale grazie sia all'applicazione della risoluzione unilaterale anticipata del contratto di lavoro che alle risorse provenienti da Agenda Urbana e Fondo Sociale Europeo: Ulteriore razionalizzazione della spesa per il welfare, anche grazie a SIA, PRINA ed Agenda Urbana.

Accordo con ATER con riduzione dei fitti passivi per immobili dedicati a servizi scolastici ed altro.

Investimento per impianto trattamento percolato.

Gara in project-financing per efficientamento della rete di pubblica illuminazione; per la zona centrale sono previsti fondi all'interno di Agenda Urbana.

Efficientamento del sistema complessivo dei trasporti, sollecitando la gara regionale che dovrà riequilibrare i carichi economici fra le diverse amministrazioni comunali.

Deve inoltre essere assolutamente migliorata la capacità di riscossione ordinaria e coattiva delle entrate dell'Ente, in modo da diminuire il fondo corrispondente e limitare la anticipazione di cassa.

Per questo:

Potenziamento, a partire da questo mese, gli uffici competenti con risorse umane e strutturali adeguate. Andremo a bandire, entro l'anno, la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della riscossione coattiva.

Daremo obiettivi specifici, che entreranno nella loro valutazione, ad ogni dirigente.

Per realizzare tutto questo è indispensabile un rafforzamento del rapporto con la Regione, rendendolo organico, in particolare sulle tematiche dello sviluppo, delle infrastrutture, dell'Università e ricerca, il welfare, il turismo, le politiche dei trasporti. Si deve lavorare per arrivare alla stipula di un protocollo di intesa che definisca le azioni comuni da mettere in atto, le relative coperture finanziarie, il cronoprogramma di attuazione, i soggetti responsabili, le verifiche periodiche sullo stato di avanzamento, il coinvolgimento di soggetti terzi.

Accordi di cooperazione possono essere messi in campo anche con altri soggetti rilevanti della vita pubblica della città, in particolare la Fondazione CARIT, pur moltiplicare, nei settori comuni di attività, la resa degli investimenti dedicati. Un programma di lavoro che interessa sicuramente la seconda parte della legislatura e che necessiterà inevitabilmente di verifiche periodiche sullo stato di avanzamento e su eventuali correzioni necessarie.